

## LE SCELTE DEI PARTITI

**Corte Costituzionale** Fumata nera al ventottesimo scrutinio. Oggi si riprova

# Nulla di fatto per la Consulta Pitruzzella getta la spugna

Centristi divisi, il candidato Ncd ritira la propria disponibilità

**Daniele Di Mario**  
d.dimario@iltempo.it

■ Nuova fumata nera per l'elezione dei tre giudici costituzionali di nomina parlamentare vacanti. La terna sostenuta da Pd, Fl e Ncd e costituita da Augusto Barbera, Giovanni Pitruzzella e Francesco Paolo Sisto non raggiunge il quorum di 571 voti nel Parlamento riunito a Montecitorio in seduta comune. Il ventottesimo scrutinio va così in archivio: Barbera 545 voti; Sisto 527; Pitruzzella 470; Modugno 156; Piepoli 82; Luciani 8; Besostri 7. I voti dispersi sono 34, 58 le schede bianche e 32 quelle nulle. Oggi alle 19 si vota di nuovo, nella speranza che il ventinovesimo scrutinio possa portare a trovare in Parlamento la maggioranza dei tre quinti prevista per eleggere

re i successori di Luigi Mazzella, Sergio Mattarella e Paolo Maria Napolitano, cessati dal mandato a giugno 2014 e a fine gennaio e inizio luglio di quest'anno.

Della terna, Giovanni Pitruzzella è l'unico a perdere voti rispetto alla ventisettesima votazione del 25 novembre. Augusto Barbera e Francesco Paolo Sisto invece conquistano consensi, passando rispettivamente dai 536 ai 545 l'uno, e da 511 a 527 il forzista. Per Pitruzzella, giurista indicato dai centristi, calo drastico di voti: da 492 a 470. Aumentano invece i consensi di Gaetano Piepoli, che da 56 passa a 82. In positivo anche il saldo di Franco Modugno candidato M5S che passa da 140 a 156 voti a favore.

I franchi tiratori sono nell'area di centro. I voti per Pitruzzella, infatti, calano e aumentano quelli per il candidato

di Per l'Italia, Piepoli. Un orientamento che fa aprire una riflessione sulla candidatura del presidente dell'Antitrust, che potrebbe essere ritirato anche se il capogruppo al Senato e alla Camera di Area Popolare Renato Schifani e Maurizio Lupi rilanciano: «Continueremo a votare questa terna». Ma Bruno Tabacci è altrettanto esplicito in senso contrario: «Pitruzzella resti a fare il presidente dell'Antitrust o stia fermo un anno. È un candidato sbagliato». E il capogruppo alla Camera di Per l'Italia Lorenzo Dellai auspica «una riflessione sincera». Anche nel Pd la tesi è che non ci possano essere più divisioni, sarà necessario un chiarimento per arrivare ad un nome condiviso. Così Pitruzzella alla fine alza bandiera bianca: «Ritiro la disponibilità a essere candidato alla Consulta».

Il vicesegretario Dem Loren-

zo Guerini invece blinda Barbera: «Per il Pd è e resta il candidato unico». Tesi ribadita anche dal presidente Dem Matteo Orfini e dal capogruppo a Palazzo Madama Luigi Zanda.

Un gruppo di parlamentari nel frattempo raccoglie le firme per procedere a oltranza, «vogliamo che si proceda a ritmo serrato», spiega anche Ettore Rosato mentre i presidenti di Camera e Senato già nei giorni scorsi avevano spiegato di voler arrivare al più presto alla nomina dei tre giudici costituzionali.

Sul candidato di FI Sisto, invece, mancano i voti della Lega, mentre per quanto riguarda Barbera pesa la freddezza della minoranza Pd che non ha cambiato linea e preferirebbe il nome del costituzionalista Luciani. Ma dietro la bocciatura di Barbera c'è soprattutto il suo siall'Italicum e anche il suo profilo.

### «Cavalli» di Pd e FI

Barbera e Sisto

restano ancora in campo

